

Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

21 settembre 2014 - Edizione n° 271



**«Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo
le parole del Figlio tuo»**

(dal canto al Vangelo)

21 settembre 2014

25ª Domenica del tempo ordinario



76. Sento una gratitudine immensa per l'impegno di tutti coloro che lavorano nella Chiesa. Non voglio soffermarmi ora ad esporre le attività dei diversi operatori pastorali, dai vescovi fino al più umile e nascosto dei servizi ecclesiali. Mi piacerebbe piuttosto riflettere sulle sfide che tutti loro devono affrontare nel contesto dell'attuale cultura globalizzata. Però, devo dire in primo luogo e come dovere di giustizia, che l'apporto della Chiesa nel mondo attuale è enorme. Il nostro dolore e la nostra vergogna per i peccati di alcuni membri della Chiesa, e per i propri, non devono far dimenticare quanti cristiani danno la vita per amore: aiutano tanta gente a curarsi o a morire in pace in precari ospedali, o accompagnano le persone rese schiave da diverse dipendenze nei luoghi più poveri della Terra, o si prodigano nell'educazione di bambini e giovani, o si prendono cura di anziani abbandonati da tutti, o cercano di comunicare valori in ambienti ostili, o si dedicano in molti altri modi, che mostrano l'immenso amore per l'umanità ispiratoci dal Dio fatto uomo. Ringrazio per il bell'esempio che mi danno tanti cristiani che offrono la loro vita e il loro tempo con gioia. Questa testimonianza mi fa tanto bene e mi sostiene nella mia personale aspirazione a superare l'egoismo per spendermi di più.

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA...

Dal Vangelo secondo Matteo (20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Presentazione della liturgia della 25ª Domenica del tempo ordinario.

Il Vangelo è pieno di vigne, forse perché fra tutti i campi, la vigna è il preferito di ogni contadino, quello che coltiva con più cura e intelligenza, in cui si reca più volentieri. Questa parabola ci assicura che il mondo, il mondo nuovo che deve nascere, è vigna e passione di Dio; che io sono vigna e passione di Dio, il suo campo preferito, di cui ha cura uscendo per ben cinque volte, da un buio all'altro, a cercare operai. Il punto di svolta del racconto risiede nel momento della paga: comincia dagli ultimi della fila e dà a chi ha lavorato un'ora sola lo stesso salario concordato con quelli dell'alba. Finalmente un Dio che non è un «padrone», nemmeno il migliore dei padroni. Non è un contabile. Un Dio ragioniere non converte nessuno. È un Dio buono (ti dispiace che io sia buono?). È il Dio della bontà senza perché, che crea una vertigine nei normali pensieri, che trasgredisce le regole del mercato. Un Dio che sa ancora saziarci di sorprese. «E mentre l'uomo pensa secondo misura, Dio agisce secondo eccedenza» (cardinale Carlo Maria Martini). Non segue la logica della giustizia, ma lo fa per eccesso, per dare di più. Vuole garantire vite, salvare dalla fame, aggiungere futuro. Mi commuove questo Dio che accresce vita, con quel denaro immeritato, che giunge benedetto e benefico, a quattro quinti dei lavoratori. Gli operai che hanno lavorato fin dal mattino protestano, sono tristi, dicono «non è giusto». Non riescono a capire e si trovano lanciati in un'avventura sconosciuta: la bontà: «ti dispiace che io sia buono?». È vero: non è giusto. Ma la bontà va oltre la giustizia. La giustizia non basta per essere uomini. Tanto meno basta per essere Dio. Neanche l'amore è giusto, è altra cosa, è di più. Perché non si accende la festa davanti a questa bontà, perché non sono contenti tutti, i primi e gli ultimi? Perché la felicità viene da uno sguardo buono e amabile sulla vita e sulle persone. Se l'operaio dell'ultima ora lo sento come mio fratello o mio amico, allora sono felice con lui, con i suoi bambini, per la paga eccedente. Se invece mi ritengo operaio della prima ora e misuro le fatiche, se mi ritengo un cristiano esemplare, che ha dato a Dio tanti sacrifici e tutta la fedeltà, che ora attende ricompensa adeguata, allora posso essere urtato dalla retribuzione uguale data a chi ha fatto molto meno di me. Drammatico: si può essere credenti e non essere buoni! Nel cuore di Dio cerco un perché al suo agire. E capisco che le sue bilance non sono quantitative, davanti a Lui non è il mio diritto o la mia giustizia che pesano, ma il mio bisogno. Allora non calcolo più i miei meriti, ma conto sulla sua bontà. Dio non si merita, si accoglie!

LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
28 settembre 2014 26ª Domenica del tempo Ordinario	Dal libro del profeta Ezechiele 18,25-28	Dal salmo 24	Dalla lettera di san Paolo ai Filippesi 2,1-11	Dal Vangelo di Matteo 21,28-32

EVENTI DAL 21 AL 28 SETTEMBRE 2014

Domenica 21 settembre - 25^a del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa con ricordo dei defunti Angiolina Zanti, Giovanni Riva e Renata Ferrari
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa con memoria dei defunti Giuseppe Barchi e Caterina Vernizzi
- ☞ Ore 11.00 a Marmiolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa con celebrazione di due battesimi

Lunedì 22 settembre

- ☞ Ore 21.00 a Gavasseto commissione famiglia

Martedì 23 settembre - San Pio da Pietralcina

- ☞ Ore 21.00 a Masone S. Messa

Mercoledì 24 settembre

- ☞ Ore 20.30 a Gavasseto S. Messa con ricordo dei defunti Vittorina e Giuseppe Campani, Gianni Marastoni, Pellegrino ed Ernesta Bagnacani, Guido Azzi, Angela Bonesi, Aristide Minari
- ☞ a seguire, ore 21.00 a Gavasseto, incontro commissione Caritas

Giovedì 25 settembre

☞

Venerdì 26 settembre

- ☞ Ore 18.00 a Sabbione presso le suore S. Messa

Sabato 27 settembre - San Vincenzo de' Paoli

- ☞ Ore 17.00 -> 20.00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 17.00 a Castellazzo Assemblea Generale dell'Unità Pastorale (vedi programma)
- ☞ Ore 19:00 a Roncadella S.Messa festiva

Domenica 28 settembre - 26^a del tempo ordinario

In occasione dell'inizio dell'anno Pastorale ci sarà la messa itinerante, per cui non ci saranno al mattino le S.Messe a Castellazzo e Marmiolo

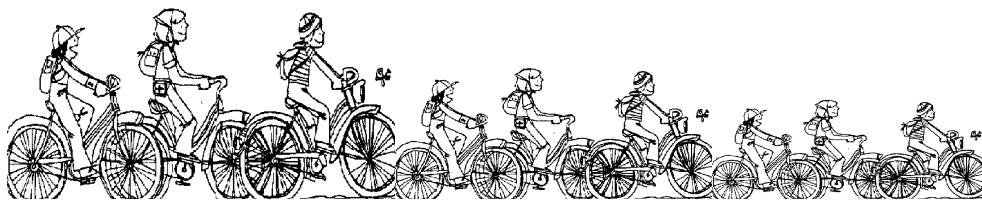
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa con memoria di Alcide e Ernesta Campani
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Nel pomeriggio S.Messa di inizio anno catechistico con partenza a Masone alle ore 14:30; in caso di pioggia, la S. Messa verrà celebrata senza spostamenti in bici alle ore 16.00 nella chiesa di Marmiolo

COMUNICAZIONI EXTRA

- **COMMISSIONE FAMIGLIA U.P.** Aperto a tutte le coppie della nostra UP, l'incontro è programmato per lunedì 21 settembre ore 21.00 a Gavasseto. In vista dell'assemblea generale è un momento nel quale fermarsi per capire se e quali cammini proporre per il nuovo anno. Ma più in generale potrebbe diventare un momento di riflessione sulla pastorale delle nostre comunità nei confronti delle famiglie, in modo da condividere fatiche e problemi e vedere come camminare insieme nel rispetto dell'identità dei tempi degli spazi di cui ogni famiglia necessita per la propria custodia.
- **COMMISSIONE CARITAS U.P.** Aperto a chiunque desideri partecipare, l'incontro è previsto per mercoledì 24 settembre ore 21.00 a Gavasseto
- **ASSEMBLEA GENERALE U.P.** Sabato 27 settembre a Castellazzo faremo l'assemblea generale annuale della nostra Unità Pastorale. Programma: inizio lavori ore 17,00. Ore 20.00 cena condividendo ciò che ognuno avrà portato. Dalle ore 21.00 alle 22.30 condivisione di quanto emerso dai gruppi nella prima parte, e tutti insieme scegliere le linee fondamentali per il nuovo anno pastorale. In preparazione a questa importante assemblea sono stati programmati gli incontri delle varie commissioni in modo da fare una verifica del lavoro svolto nell'anno passato 2013-2014 e pensare nuove idee e proposte da discutere e discernere poi insieme nell'assemblea generale.
- **INIZIO ANNO PASTORALE.** L'anno Pastorale inizia domenica 28 settembre nel pomeriggio con la Messa itinerante in bicicletta.
- **MENSA CARITAS.** Domenica 28 settembre la nostra Unità Pastorale è di turno per il servizio della cena alla mensa della Caritas a Reggio. Alle messe del mattino si può contribuire con donazioni di generi alimentari.
- **GRUPPI DI CATECHISMO.** Gli incontri di catechismo per le elementari e le medie nel polo di Marmiolo inizieranno sabato 4 ottobre alle ore 14,30. Per il polo di Gavasseto il catechismo inizierà nei giorni e orari fissati con i propri catechisti. Chiediamo ai catechisti dei diversi gruppi di catechismo di cominciare a pensare con i genitori delle proprie classi i giorni in cui fare gli incontri e chiediamo ai genitori di prendere comunque contatto con i catechisti dei loro figli.
- **FESTA DELL'UVA A MASONE - CENTRO SOCIALE.** Domenica 21 settembre: dalle ore 16 "In compagnia dei somarelli"; alle ore 17 pigiatura dell'uva da parte dei piccoli; dalle ore 19 tradizionale cena con polenta, coniglio, baccalà, costine di maiale con serata danzante
- **INCONTRO SUL TEMA DEI RIFIUTI URBANI.** Venerdì 26 settembre ore 21 in parrocchia a Gavassa, incontro con Ezio Orzès (assessore ambiente a Belluno) su "Rifiuti urbani, ciclo dell'acqua e mondo rurale"

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme all'archivio di tutte le copie del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it



UNITÀ PASTORALE "MADONNA DELLA NEVE"

Parrocchie di Castellazzo – Gavasseto - Marmirolo – Masone – Roncadella - Sabbione

Domenica 28 Settembre 2014 siamo tutti invitati all'apertura dell'anno catechistico con la **S. MESSA IN CAMMINO**

Ritrovo alle ore 14.00 (per iniziare alle 14,30) presso la Chiesa di Masone. Lì faremo il saluto iniziale e poi in bicicletta ci sposteremo a Castellazzo a seguire a Marmirolo, Sabbione, Gavasseto, Roncadella dove termineremo con la benedizione finale e la merenda insieme. In ogni chiesa celebreremo una parte della Messa.

Gli spostamenti da una parrocchia all'altra avverranno in bicicletta, ma sarà a disposizione un carro per i più piccoli e per chi non se la sente di affrontare la "pedalata".

Siamo tutti invitati a partecipare a questo momento di inizio anno Pastorale. In modo particolare tutti i bambini e ragazzi del catechismo, giovani, genitori, adulti. I catechisti e i don restano a disposizione per qualsiasi informazione.

In caso di pioggia la Messa si celebrerà a Marmirolo alle ore 16

Pallavolo femminile si riparte!!!

*Se anche tu vuoi partecipare, sei invitata!
Ti aspettiamo per condividere con te
una nuova strepitosa avventura sportiva...*

Se sei nata negli anni 2000 -2001 ci troviamo:

- il mercoledì dalle 18.15 alle 18.45 nella palestra della scuola "A.Eistein" (ex Cà Bianca)
- il venerdì dalle 18.30 alle 20.00 nella palestra di Bosco
Allenatrice Roberta Pezzi (cel 348 0452700)

Se sei nata negli anni 2002 -2003 ci troviamo:

- il martedì e il giovedì dalle 18.15 alle 19.45 nella palestra della scuola "A.Eistein" (ex Cà Bianca)
- Allenatrici: Marilisa Mora (cel 339 7379276) e Nicoletta Fiaccadori (cel 338 9114329)

Se sei nata negli anni 2005 -2006 ci troviamo:

- il mercoledì dalle 16.45 alle 18.15 nella palestra della scuola "A.Eistein" (ex Cà Bianca)
- Allenatrice Lisa Liastro (cel 346 3121469)

Se sei nata negli anni 2007 -2008 ci troviamo:

- il venerdì dalle 17.00 alle 18.30 nella palestra di Bosco
- Allenatrice Elena Mussini (cel 347 8939447)

Vi aspettiamo numerose...
per informazioni non esitate a contattarci...!!!!

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE ore 21.00
Cinema Teatro Corso Rivalta - RE



VIVERE CON I MUSULMANI
TRA PESSIMISMO E OTTIMISMO
CORAGGIO E SFIDUCIA

Incontro-dibattito
con Mons. Henri Coudray
Vicariato apostolico di Mongo (Ciad)

La testimonianza di un Vescovo ai confini
del Sudan, della Libia e della Nigeria
CONDUCE DON DANIELE GIANOTTI

In collaborazione con la
Commissione diocesana per il dialogo con i musulmani



Info: Centro Missionario Diocesano Tel. 0522/436840 - missioni@cmdre.it

VOUOI RICEVERE IL NOTIZIARIO DELL'UNITÀ PASTORALE DIRETTAMENTE A CASA IN FORMATO ELETTRONICO (PDF) E IN ANTEPRIMA?
Invia una mail all'indirizzo notizie@upmadonnadellaneve.it oppure lascia un indirizzo di posta elettronica (scritto in modo chiaro e preciso) al parroco o al referente della tua parrocchia per gli avvisi e il notiziario. Riceverai già il venerdì o il sabato mattina il notiziario all'indirizzo di posta elettronica indicato. Il servizio è completamente gratuito.

L'ECCIDIO DEI FRATELLI VECCHI – 1944: un anno terribile

La testimonianza di don Trento Bonini (che è stato per tanti anni parroco di Gavasseto)

Mi trovo a Gavasseto da oltre 40 anni. Mandato dal Vescovo di allora Mons. Brettoni Edoardo come coadiutore del vecchio parroco don Gardino Maffei, feci il mio ingresso a Gavasseto la domenica mattina del 24 agosto 1941 all'ora della Messa.

Entrando a Gavasseto non immaginavo che qui avrei scritto con la mia gente una storia sacra e umana, che qui avrei vissuto una forte esperienza, che qui avrei consumato la mia esistenza.

Intanto la guerra logorava uomini e cose, accumulava dolori e rovine.

Con la mia carica giovanile cercavo in tutti i modi di rendermi utile a tutti: parrocchiani e sfollati per lenire le sofferenze e le difficoltà create dalla guerra.

Il 1944 fu un anno terribile: la guerra non finiva, il caos cresceva, la lotta fratricida si acuiva sempre più. In questo clima di violenza, in questa situazione di sbando maturò ed esplose l'episodio sanguinoso dei fratelli Vecchi. Tragico avvenimento di cui posso dare testimonianza di una personale esperienza.

Mi ricordo che in quei giorni si intrecciavano voci allarmistiche di eventuali depositi di armi. Anzi proprio in quei giorni – era un pomeriggio – fummo aggrediti in canonica da un gruppo di brigatisti neri, sembravano dei ragazzi irresponsabili armati fino ai denti in cerca di provocazioni. Vollerò rovistare dappertutto col pretesto di cercare armi. Quando si allontanarono, non mancarono di farci velate minacce e accuse di non collaborazione dei preti.

La domenica 3 settembre, nel tardo pomeriggio, mentre i contadini portavano il latte alla latteria, notai un certo movimento sulla strada prospiciente la Chiesa. Io camminavo sul sagrato recitando le preghiere dell'Ufficio Divino; ad un certo punto notai con la coda dell'occhio il gesto di un brigatista di fermarmi, ma un ufficiale presente sulla strada fece cenno di non dare seguito.

Alla sera sentimmo parecchi spari nei paraggi della casa Vecchi. Il coprifuoco ci chiuse tutti con ansia nelle nostre case. La notte dell'odio avvolgeva tutto e preparava la rappresaglia e la tragedia.

Al mattino del lunedì 4 settembre mi avvertirono furtivamente dell'accaduto: i fratelli Vecchi sono stati uccisi! Rimasi allibito! Non volevo credere.

Mi consultai con il parroco don Gardino Maffei.

La paura e il dovere in quel momento si scontrarono. Alla fine mi decisi di andare solo sul luogo dell'eccidio. Presi la bicicletta e partii: strade deserte, case serrate, uomini fuggiti. La casa dei fratelli Vecchi era chiusa, sprofondata in un tragico silenzio di morte e di dolore!

Arrivai sul luogo e trovai i corpi crivellati di colpi e abbandonati sulla carreggiata del campo, davanti all'ingresso di un rifugio. Mai dimenticherò quel momento, mai si cancellerà quella scena! Due uomini in silenzio intanto stilavano una specie di verbale. Non seppi trattenere un gesto di protesta, ma la commozione mi vinse. Mi chinai a baciare la fronte insanguinata di Giuseppe e di Gino. Pregai.

A loro fu anche proibito di portarli in chiesa; ai famigliari fu negato di dare degne onoranze funebri. Rimossi poi dal luogo del loro olocausto, furono trasportati privatamente nel cimitero di Gavasseto.

Nella mattinata di martedì 5 settembre io e il Priore andammo al cimitero a celebrare il rito religioso di sepoltura...

Nel chiudere questa mia testimonianza di vita e di cronaca, aggiungo la annotazione che ho rinvenuto del calendario parrocchiale di allora:

“lunedì 11 settembre Ufficio di Messe di settime dalla morte dei fratelli Vecchi Giuseppe e Gino uccisi dalla Banda nera”.

Il martirio del missionario Bonacini Ferdinando nel 1860 in Libano, l'assassinio di Denti Antonio cooperatore agricolo avvenuto il 9 novembre 1922,

l'uccisione dei fratelli Vecchi Giuseppe, Gino e Giovanni avvenuto nel 1944, la morte violenta di Campani Francesco sempre nel 1944, costituiscono le pietre miliari di un cammino difficile: il cammino della democrazia.

Queste vite intrecciate e stroncate da un comune destino per un futuro migliore sono il vanto e l'orgoglio di Gavasseto, sono il simbolo e la speranza dei giovani.

Il loro sacrificio insegna: che la libertà reclama un alto prezzo; che la violenza non passa, la libertà vince !!



Sac. Trento Bonini

Gavasseto, li 4 settembre 1994